

Per l'elettronica italiana arrivano ITT e Arcotronics?

Lo ha comunicato il ministro Pandolfi alla FLM - Nell'incontro con Lama, Carniti e Benvenuto il governo si è impegnato a convocare mercoledì Schimberni per la Montefibre - Non presentate soluzioni convincenti

ROMA — Le multinazionali estere saranno le vere protagoniste del salvataggio dell'elettronica italiana. Pandolfi ha annunciato ieri alla FLM che oltre alla Philips, già impegnata per la Zanussi, scenderà in campo anche la ITT. Le notizie sono però contrastanti, a tarda sera non si sapeva ancora se la multinazionale americana sarebbe entrata nella Indesit di Nonne o nella Voxson di Roma. La Arcotronics sembra invece essere interessata alla Ducati Nord ed ex Mial e la IBM nella Ducati Sud. Sin qui i risultati del primo incontro al ministero dell'Industria. Subito dopo Pandolfi si è spostato al Bilancio, dove, insieme a Bodrato e De Micheli ha avuto una riunione con Lama, Carniti e Benvenuto. Qui, oltreché di elettronica, si è parlato dei problemi della chimica e della siderurgia.

In particolare della Montefibre che ha inviato le lettere di licenziamento a 2200 lavoratori degli stabilimenti di Ivrea e Pallanza. Il governo, anche ieri, ha dato una immagine di incertezza e impotenza. Ha rinviato, infatti, ogni decisione a mercoledì prossimo, quando verranno convocati al Bilancio i sindacati, insieme al presidente della Montedison Schimberni. Spera, insomma a lui l'ultima parola, mentre i ministri non sanno che rispondere agli operai della Montefibre che da tempo hanno iniziato l'autogestione negli stabilimenti. Per questa mattina le organizzazioni sindacali hanno convocato una conferenza stampa nel corso della quale forniranno informazioni e giudizi sull'andamento dell'incontro di ieri sera.

I quadri e i dirigenti della Indesit di Nonne hanno inteso scritto ieri una lettera aperta al presidente della REL: la società, infatti, sembra intenzionata a rinunciare all'impiego dei progettisti dello stabilimento torinese. «Vorremmo conoscere le ragioni — dicono i quadri e i dirigenti — per cui è stata messa a punto una strategia secondo la quale la tecnologia del vicino estero è migliore di quella prodotta in casa nostra». Mentre — fa notare la lettera — i tecnici Indesit hanno fatto ricerche originali per migliorare le prestazioni dei televisori. Il comportamento della REL viene giudicato «altamente lesivo» degli interessi di tutti i progettisti italiani. E passiamo alla Zanussi dove, ormai, si è aperta la sabbana delle anticipazioni e delle smentite sulla nuova proprietà e sulla redistribuzione degli incarichi. La Fiat ha smentito seccamente la notizia apparsa su alcuni organi di stampa che dava per probabile la candidatura di Romiti alla vicepresidenza del gruppo Zanussi. Questa ipotesi — ha detto il portavoce di Agnelli — è «esclusa categoricamente». Per quello che riguarda l'ingresso nella società di Pordenone — ha proseguito — è stata la Consorzium a esaminare con favore questa richiesta. Toccherà quindi a questa decidere se entrare o no nella Zanussi, solo dopo la Fiat valuterà la possibilità di intervenire anch'essa. In pratica su questo secondo punto nulla viene concretamente smentito di quanto detto e scritto. Resta però, ancora abbastanza

Dati ufficiali: più 53% il prelievo con l'IRPEF

ROMA — Il ministero delle Finanze ha fornito i dati ufficiali sulle entrate fiscali nel primo quadrimestre che confermano con qualche accentuazione che abbiamo già pubblicato: l'IRPEF preleva il 53% in più, l'IVA il 36%. L'insieme dell'entrata aumenta del 40%. Il ministro delle Finanze Francesco Forte ha commentato questi dati con affermazioni a dir poco sorprendenti: egli dice che «non è più vero che la busta paga è più tassata e questo perché le ritenute per lavoro autonomo sono passate da 582 miliardi a quasi mille nel quadrimestre. Si tenga presente che il prelievo

Tributo	Aprile	Var. %	Gen.-apr.	Var. %
Totale imposte sul reddito	3.246	+28	19.040	+47
Di cui:				
1) IRPEF	2.539	+25	13.993	+53
2) IRPEG	204	+47	347	+18
3) ILOR	228	+1	470	+5
Totale tasse e imp. affari	3.134	+40	15.717	+32
Di cui:				
1) IVA	1.954	+40	10.709	+36
2) Regist. o	383	-11	895	-9
3) Bollo	170	-24	956	+7
Totale imp. consumi/dogane	973	+27	4.460	+52
Monopoli	282	+29	1.046	+14
Lotto e lotterie	95	+34	354	+17
Totale entrate tributarie	7.730	+33	40.617	+40

Durata del lavoro meno 10% chiede la FEM a Napoli

NAPOLI — Il record negativo spetta all'Irlanda: su cento persone 21 sono disoccupate (con un caso limite che non ha riscontro in nessuna altra città europea: a Strabane il tasso di disoccupazione arriva al 38%). In questa difficile graduatoria viene poi l'Inghilterra, con il 15% di senza lavoro, il Belgio, l'Italia e via dicendo. Ci sono paesi dove si assiste ad un ritorno della disoccupazione industriale di massa — le fabbriche in Europa dall'80 hanno cacciato 4 milioni di operai — paesi dove il fenomeno non di questi ultimi anni ma è «cronizzato»; paesi dove la disoccupazione è frutto delle scelte governative e paesi che pagano la crisi di altre nazioni. Tutti gli Stati in Europa hanno un dato comune però: i senza lavoro ovunque superano il 10% della manodopera occupata. E nel vecchio continente i disoccupati aumentano a ritmo di un milione ogni sei mesi. Un vero e proprio «esercito di riserva» da usare in funzione anti-sindacale. Ecco perché allora la FEM (la Federazione europea metalmeccanica), l'organizzazione che raggruppa sette milioni di lavoratori di 14 paesi ha messo al primo punto l'obiettivo del lavoro. Ne discute nell'assemblea generale dell'organizzazione che si svolge a Napoli «una città in crisi, che conosce il servizio in continuo delle battaglie dei metalmeccanici» — come ha detto nel suo messaggio di saluto il sindaco

I disoccupati aumentano in Europa al ritmo di un milione ogni sei mesi

Valenzi). La più forte organizzazione sindacale, dunque, ha capito che «abbandonando agli imprenditori il governo dell'organizzazione del lavoro, della produzione, delle scelte economiche (scelte che già sono costate 17 milioni di disoccupati) — per dirla con l'introduzione del presidente della FEM, Hubert Thierion — si condannano i lavoratori a un rivedicazionismo angusto, ad essere pure comparse sulla scena sociale». Per essere più chiari: il movimento operaio è in grado di imporre un nuovo sviluppo, che crei occupazione, oppure non sarà in grado di reggersi neanche più nella fabbrica. Un discorso che vale per tutti i paesi. «Nella crisi — dirà poi Pio Galli, segretario della FEM — nessuno si salva da solo». E allora c'è bisogno di coordinare le politiche, le strategie, gli obiettivi. Si parte da una autocritica. Dice ancora il segretario dei metalmeccanici italiani: «La FEM, da struttura di collegamento dei diversi sindacati, da organo di rappresentanza nei

confronti della Comunità, deve diventare strumento di direzione politica». Trattato vuol dire che da questa assemblea devono uscire proposte chiare, valide, «che vivano su una pratica contrattuale comune». Ed è proprio l'analisi della crisi ad individuare la strategia del sindacato. «La risposta conservatrice — è ancora Thierion — ha puntato a smantellare lo Stato sociale». I risultati delle politiche deflazionistiche, monetaristiche e restrittive sono sotto gli occhi di tutti, senza per altro aver raggiunto nessuno degli obiettivi per cui erano state varate. Il migliore esempio è il Regno Unito, come ha raccontato il rappresentante del sindacato inglese. In Inghilterra il governo ha effettuato tagli al bilancio pari al 3,5% del prodotto interno lordo. Per effetto di questa manovra la disoccupazione è balzata dal 7 al 10,6%. Le riduzioni di entrata per la perdita delle imposte e dei contributi sociali (che i disoccupati pagherebbero se a-

L'11 giugno a Pontedera convegno PCI sulla Piaggio

PISA — Organizzata dal PCI si svolgerà l'11 giugno a Pontedera una conferenza nazionale annunciata ieri dal comitato regionale toscano e la federazione piavina del PCI. I lavori saranno conclusi dal compagno Lucio Libertini. Al centro dell'iniziativa la proposta dell'azienda di mettere in cassa integrazione per un anno 1150 dipendenti (800 in Toscana). Una proposta che il PCI ritiene inaccettabile così come lo sono le altre misure studiate dall'azienda in quanto caratterizzate «da un tipo di rapporti industriali non più sopportabile, prima di tutto sul piano della attendibilità aziendale». Inoltre la scelta dei 1150 dipendenti da mettere in cassa integrazione configura una operazione selettiva e discriminatoria di chiaro significato politico. Nel corso del convegno il PCI formulerà proposte alternative a quelle dell'azienda.

Conferma Istat Produzione industriale -8% in febbraio

ROMA — Il bollettino dell'ISTAT conferma le anticipazioni: la produzione industriale nel febbraio '83 è caduta, rispetto allo stesso mese dell'82 dell'8%. Si tratta di un vero e proprio crollo, paragonabile solo a quello registrato nell'ottobre dello scorso anno. L'occupazione, poi, continua a diminuire. Siamo arrivati a quota 2 milioni e 218 mila persone in cerca di lavoro. Una cifra superiore a quella raggiunta nell'82 che era di circa due milioni. Per quanto riguarda la produzione industriale, il calo è dimostrato anche dall'andamento dell'indice destagionalizzato (calcolato sulla base del numero di giornate di lavoro effettive). All'interno di un quadro complessivamente negativo, si notano, secondo i dati ISTAT, alcuni elementi positivi. Il più importante riguarda l'aumento della produzione di beni d'investimento. A febbraio, infatti, si è registrato un +6,5%.

Capitale USA nella nuova holding della Montedison

MILANO — È stata costituita dalla Montedison la Erbarmont, una nuova holding farmaceutica che si immetterà sul mercato finanziario americano. Secondo Schimberni in questo modo sarà possibile reperire 150 miliardi di lire. La «Erbarmont» ha comunicato ieri la presentazione a Washington, presso la «Securities and Exchange Commission», della documentazione necessaria per ottenere l'autorizzazione ad effettuare un'offerta pubblica di sei milioni e 200 mila azioni ordinarie. Un milione e duecento mila saranno offerte dalla «Erbarmont» e 5 milioni dalla Montedison. Il ricavo della vendita verrà utilizzato dalla nuova holding per finanziare le proprie attività. La Montedison così prosegue nella «strada americana» inaugurata dall'accordo con la Hercules.

Brevi

Sospesi i dipendenti dei cantieri Baglietto
SAVONA — I contattanti dipendenti dei Cantieri Baglietto di Varazze sono da oggi in cassa integrazione. Il provvedimento è legato alla procedura di vendita all'asta del cantiere che ha terminato le commesse previste dall'esercizio provvisorio. L'asta si dovrebbe tenere a fine mese. Dopo l'eventuale ristrutturazione la mano d'opera verrebbe, comunque, ridotta a circa 130 unità.

Aumento il fatturato della Tecnost-Olivetti

TORINO — La Tecnost-Olivetti (azienda specializzata nei sistemi automatici per la progettazione e il collaudo) ha notevolmente aumentato quest'anno il suo fatturato: quindici miliardi rispetto ai dieci e mezzo dell'anno scorso. L'azienda — dice un comunicato — ha aumentato la sua presenza in Europa e rafforzato ulteriormente la organizzazione commerciale in Italia, Gran Bretagna e Francia.

Licenziamenti sospesi alla Pirelli di Figline

FIRENZE — Sarà sospesa la procedura di licenziamento di 260 dipendenti della Pirelli di Figline Valdarno (Firenze). Un accordo in questo senso è stato raggiunto ieri fra la direzione aziendale e i sindacati presso l'Associazione industriali di Firenze.

Dieci miliardi di utile dell'Honeywell Italia

MILANO — L'assemblea della Honeywell Italia ha approvato il bilancio per l'esercizio 1982. Si è chiuso con un utile di 10 miliardi e mezzo di lire. Il fatturato è stato nell'82 di 424 miliardi e 400 milioni con un aumento del 25,5 per cento rispetto al 1981.

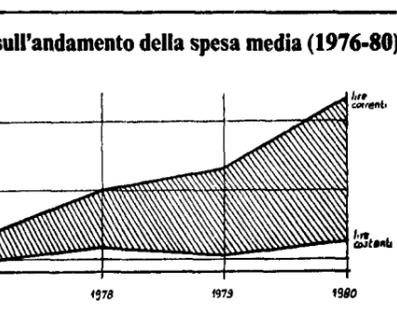
Navigazione Alta Italia: deficit di 30 miliardi

GENOVA — La Società di navigazione Alta Italia (NAI) quotata in Borsa e controllata dal gruppo Pontal, ha registrato nell'esercizio '82, una perdita di 30 miliardi e 678 milioni. Ciò è derivato da un debito a lungo termine con i cantieri svedesi Eriksholm.

Consumatori più attenti (anche per le medicine)

I risultati di una ricerca COOP - Farindustria: «mangiamo» meno farmaci di francesi e tedeschi - Prezzo, qualità e servizio alla base della scelta di un supermercato

ROMA — Consumiamo di più, ma anche meglio. Siamo più attenti che nel passato al rapporto fra qualità e prezzo, soprattutto se si tratta di prodotti di cui, attraverso le marche, conosciamo gli standard. E — sorpresa — «mangiamo» meno medicine. Ci aspettiamo dal negozio presso il quale facciamo la spesa una maggiore cura del servizio, mentre al supermercato chiediamo soprattutto convenienza, offerte speciali, comodità. Carne e ortofrutta sono quasi sacri, non indaghiamo sui prezzi perché non ne conosciamo il processo di formazione; ma siamo pronti a rifiutare ugualmente i prodotti scadenti, salvo a consolarci con consumi alternativi (pollo e suino al posto del bovino; frutta esotica al posto di pere e mele). Più moderni, spingiamo con i nostri orientamenti non solo la distribuzione tradizionale ad adeguarsi, ma anche quella già moderna ad un continuo processo di innovazione: l'età «buona» per i supermercati è sei anni, dopo cominciano a declinare. La COOP ha presentato ieri i risultati di una ricerca che getta una luce nuova su molte convinzioni, proprio mentre la Farindustria chiedendo come al solito la liberalizzazione dei prezzi, ha comunicato che siamo (con 105 mila lire l'anno) dietro a francesi e tedeschi per le spese dei farmaci. Credete che questo consumatore più attento sappia distinguere l'eccesso di caricare nel prezzo delle merci? Sì, se si tratta di rete moderna (il fatturato dei supermercati risulta aumentato proporzionalmente ai margini lordi); no, quando è in gioco il vecchio, familiare negozio sotto casa. La COOP si è presentata ieri, a discutere con esperti del settore, con i propri risultati dell'anno scorso: 634 cooperative,



Come si vede nel grafico, l'inflazione ha «gonfiato» la nostra spesa a vista d'occhio (in base all'andamento dei consumi deflazionati). Fonte: COOP.

oltre 1.100 mila soci, 2.000 miliardi di fatturato nel 1982. Il ritmo di crescita è impressionante: nel 1983 il fatturato supererà i 2.600 miliardi, con un incremento del 21,7% rispetto al 1982. La rete di vendita delle 17 maggiori cooperative copre l'1,64% del mercato moderno, pari al 16% della distribuzione totale: la parte del leone, in questo universo, la fanno gli operatori minori, come nel complesso oltre l'80% è ancora appannaggio della rete di vendita tradizionale. Nel 1982 — dice la ricerca effettuata dalla COOP — il consumatore ha preferito l'olio di semi di mais a quello di semi vari, l'olio extra-vergine rispetto all'olio di oliva; in tutti e due i casi, una considerazione della qualità è prevalsa sulla semplice convenienza economica. Abbiamo consumato, però, anche più pasta e più riso, mentre continua la stasi nei consumi di

insaccati, eccezione fatta per i prosciutti e lo speck. Più raffinati siamo stati anche a fine pasto: triplicano in un anno i consumi di frutta esotica, ma anche la mele, buone ed abbondanti per tutto l'anno scorso, sono state preferite per un 25% in più. Infine, abbiamo preso il 30% di caffè in più e ci siamo orientati al risparmio in tutti gli acquisti, sottolineando la ricerca, «che non si vedono: casalinghi, intimo, telese. Cala anche la vendita dei capi di abbigliamento «più importanti», come gli abiti interi. Guadagnano clientela, nelle calzature, le grandi strutture di vendita. Prezzi, serietà e qualità sono il tris vincente per la scelta, da parte dei consumatori, di una struttura come il supermercato. È una rete relativamente giovane, che si estende a partire dagli anni '70 (per i grandi supermercati, a partire dal 1975), i cui costi di gestione

GISPEL: così evitiamo sprechi ma Carli rinuncia al confronto

L'ex governatore della Banca d'Italia aveva polemizzato sui giornali con i servizi pubblici I risultati delle municipalizzate però hanno sottolineato gli sperperi degli enti statali

ROMA — Dopo aver messo sotto accusa i servizi pubblici (nell'intervista rilasciata a un settimanale in edicola questa settimana) si attendeva ieri un testa a testa tra Guido Carli (il pubblico ministero) e la GISPEL (l'imputato) al convegno organizzato dalle municipalizzate sulla revisione dei bilanci delle aziende pubbliche. Si voleva però Carli ha glissato. Di fronte non aveva quella cosa indistinta che si chiama servizio pubblico, di cui è fin troppo facile dir male a dirigenti e manager locali che, senza nascondere i ritardi da superare, avanzano ormai da anni programmi e proposte concreti per un recupero di produttività e per una lotta all'inflazione che dia risultati concreti senza rinunciare agli investimenti e allo sviluppo occupazionale. Il presidente della GISPEL, Armando Sarti, nella sua relazione, aveva richiamato i punti qualificanti dell'azione svolta dagli imprenditori pubblici locali in questi anni. Primo fra tutti il risanamento delle gestioni: da questo anno si è ridotto di un terzo il rapporto tra pagamenti correnti delle aziende municipalizzate e spesa pubblica. Dal 4,8 del 1978 si è

passati all'attuale 3,6. Secondo questione: l'introduzione di nuovi strumenti di programmazione, di controllo e di trasparenza, come i piani di ristrutturazione e di riorganizzazione, i criteri per la reclutazione dei revisori e la loro nuove funzioni, il piano programmatico, il bilancio pluriennale. Sarti ha poi richiamato la nuova capacità d'intervento per la ricerca di finanziamenti, capacità che nasce dalla rivalutazione del patrimonio consentita dalla Ventisetti bis e dalla possibilità di emettere obbligazioni ed altri titoli atipici (le aziende in

Alle imprese 18.500 miliardi. Si lamenta la Confindustria

ROMA — Il comitato interministeriale per i contributi sui crediti all'industria del centro nord ha deliberato di accogliere 100 domande per 43 miliardi di importo. In una «Lettera dall'industria» la Confindustria afferma che i trasferimenti di danaro pubblico all'industria sono stati di 18.500 miliardi nel 1982, contro i 13.500 del 1981. Circa un quarto è andato alle imprese a partecipazione statale (4.800 miliardi) mentre 6.700 miliardi sono andati ad aziende autonome, 3.500 a imprese municipalizzate e 3.500 a aziende di trasporto non municipalizzate. Con questi dati la Confindustria intende dimostrare che le imprese private attingono poco. Per far questo qualifica la riduzione o l'assottigliamento di contributi assicurativi come un «spaziante rimborso» (di che, visto che servono ad assicurare i lavoratori dipendenti?) mentre e-

Per le pensioni lettera della Concoltivatori ai partiti e 5 proposte

ROMA — La Concoltivatori ha inviato una lettera ai segretari dei partiti democratici per chiedere un loro impegno a risolvere, nella prossima legislatura, i problemi della sicurezza sociale dei coltivatori. Nella lettera vengono riassunte in cinque punti le richieste principali. 1) Risanamento finanziario della gestione pensionistica di coltivatori diretti, mezzadri e coloni accollando allo Stato il deficit consolidato e la spesa corrente delle vecchie pensioni, pareggiando per le nuove le entrate con le uscite; 2) graduale superamento della contribuzione capitaria, facendo riferimento al reddito aziendale per l'imposizione contributiva; 3) diretto rapporto della pensione con i livelli di reddito assoggettati a contribuzioni; 4) parificazione dei lavoratori autonomi con quelli dipendenti, facendo riferimento al reddito di pensione, età pensionabile, scala mobile, assegni familiari; 5) concessione di indennità economica per parte alle coltivate dirette in analogia al trattamento già in godimento per le mezzadrie e le colonie.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	2/6	1/6
Dollaro USA	1612	1507,75
Marco tedesco	593,315	593,50
Franc francese	197,165	197,495
Corona olandese	528,075	527,35
Franc belga	29,734	29,677
Sterlina inglese	2402,275	2401,925
Sterlina irlandese	1875,05	1874,05
Corona danese	165,73	165,405
ECU	1353,85	1353,83
Dollaro canadese	1228,175	1228,225
Yen giapponese	6,335	6,287
Franc svizzero	718,135	715,23
Scellino austriaco	84,112	84,17
Corona norvegese	210,40	209,65
Corona svedese	199,46	199,245
Marco finlandese	274,065	273,54
Escudo portoghese	14,90	14,865
Peseta spagnola	10,713	10,676